DAL PARLAMENTO

Crisi di governo, Draghi verso le dimissioni. Confermata la salita al Quirinale per giovedì mattina

di **Irene Villani** · 20 luglio 2022, 22:18

Nonostante la fiducia ottenuta di misura in Senato, l'esperienza di Mario Draghi alla guida del Governo italiano dovrebbe terminare dopo 522 giorni. Decisiva è stata la decisione di non votare di **M5s, Lega e Forza Italia**: tre partiti della sua maggioranza.

A questo punto è più che probabile che il presidente del Consiglio dei ministri offra di nuovo le sue dimissione al presidente italiano Sergio Mattarella. Tutti si attendevano che Draghi salisse al Quirinale già mercoledì sera ma il presidente del Consiglio si è concesso una notte di riflessione.

Vi sarebbe infatti la possibilità che Sergio Mattarella chieda a Draghi di formare un governo bis, con maggioranze diverse, magari proprio come ha chiesto la Lega: un governo senza il Movimento 5 stelle. Un'ipotesi comunque poco credibile. Il presidente del Consiglio Mario Draghi, con tutta probabilità invece, annuncerà **giovedì nell'aula della Camera**, all'inizio della discussione generale, la propria intenzione di andare a **dimettersi al Quirinale.**

L'esecutivo nato dopo la crisi del secondo governo Conte aveva come obiettivo principale quello della gestione delle tre emergenze italiane: pandemica, economica, sociale. Nacque così "un **governo** – disse all'epoca il capo dello Stato Sergio Mattarella – **di alto profilo**" che non doveva "identificarsi con alcuna formula politica". Un Governo che doveva fare fronte "con tempestività alle gravi emergenze non rinviabili".

In mattinata il presidente Mario Draghi, in un discorso di circa mezzora, aveva tirato dritto ed illustrato un secco programma di governo chiudendo il suo intervento – quasi non applaudito dai banchi della Lega e del M5s – con questo invito: "Siamo qui perché l'hanno chiesto gli italiani. Partiti, siete pronti a ricostruire questo patto?".

L’intervento della Lega ha però ribaltato il tavolo e soprattutto rende strettissimi i margini di manovra del presidente. Difatti solo la decisione dei parlamentari pentastellati di essere “presenti non votanti”, differentemente da quelli della Lega e di Fi; ha permesso di raggiungere il numero legale per far valere i “sì” alla fiducia dei partiti restanti in aula. Hanno confermato la fiducia a Draghi **Pd, Ipf, Iv, Leu e Autonomie**.

Il premier aveva chiesto il consenso più ampio possibile del Parlamento perché, aveva sottolineato, serve a maggior ragione per un “presidente del Consiglio che non si è mai presentato davanti agli elettori”. E l’unica strada per andare avanti, aveva aggiunto stamani, “è ricostruire daccapo questo patto, con coraggio, altruismo, credibilità”.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/07/20/draghi-governo-salita-al-colle-giovedi/

© 2026 Istituzioni24